

la plastica della vita

IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com

DBM: Tra riaperture, nuove idee e progetti



Pag. 8: Biomedicale e istituti di credito, situazione attuale e prospettive future



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Numero 2 - 2013
anno 9°



EDITORE

E-Kompany Settore editoria
dell' Alberto Nicolini & C. sas
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Raffaella Brandoli

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Raffaella Brandoli

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

STAMPA

Tipografia MALAGOLI
Mirandola (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Novità

3

- Nasce DBM, l'Associazione del Distretto Biomedicale Mirandolese

La parola a...

5

- Un occhio al futuro del distretto: necessità e considerazioni secondo Maino Benatti
- Biomedicali e istituti di credito, situazione attuale e prospettive future

Ricostruzione

10

- Progetto ricostruzione: Gambio un anno dopo

Inaugurazioni

16

- Il progresso del distretto inizia dai giovani
- Riapre Mobimed, la mostra permanente del biomedicale
- Ri.Mos festeggia la nuova sede
- Democenter-Sipe a Mirandola: un ufficio totalmente dedicato al biomedicale

Fiere

27

- MEDTEC Italy 2013: la piattaforma d'incontro ideale per i fornitori del settore dei dispositivi medicali

UN UOMO ALL'AVANGUARDIA

Durante l'incontro che ha preceduto la costituzione dell'Associazione DBM – Distretto Biomedicale Mirandolese, descritta in altra parte di questo numero del giornale, una mia amica ha detto che il dottor Mario Veronesi è sempre stato un uomo all'avanguardia e per questo lo ha definito un "avanguardista".

Siccome la conosco da molto tempo mi permetto di scherzarci perché sono sicuro che non pensava neppure lontanamente al significato storico della parola, legato all'Italietta del ventennio fascista. Voleva solo sottolineare la dote che il fondatore del distretto biomedicale mirandolese sicuramente possiede. La visione del futuro.

E' per questo che vedere una persona di quell'importanza e di quell'esperienza presentare con passione il progetto del portale del biomedicale mirandolese è stata una bella soddisfazione.

Mentre, parlando a persone che hanno contribuito allo sviluppo del distretto, sottolineava che quel portale, pur lasciando spazio a tutti, avrebbe valorizzato le aziende del territorio con un marchio di appartenenza e che quel marchio sarebbe stato gestito da una associazione senza scopo di lucro, ho pensato che quella mia amica aveva proprio ragione: è un "avanguardista".

Scherzi a parte, sono ormai anni che insisto su quel progetto, incontrando mille difficoltà e molte resistenze. Oggi, dopo aver avuto un sostegno tanto appassionato quanto inatteso, posso dire che ne è valsa la pena.

Cercando nel mio piccolo di "guardare avanti", nel maggio 2012 ho promosso la costituzione di una rete di imprese per realizzare il portale e a settembre saremo operativi. Dopo lo stop forzato del terremoto dimostreremo di aver fatto una cosa utile e ci impegneremo a fondo per avere la fiducia delle aziende.

Non sarà facile ma per questo posso citare lo stesso dottor Veronesi che in quell'incontro ha detto: "Io so che realizzare un portale che serva alle aziende non sarà facile, ma d'altra parte nella mia vita di cose facili non ne ho mai fatte".

Ecco, appunto.

Alberto Nicolini

Nasce DBM, l'Associazione del Distretto Biomedicale Mirandolese

di Lara Dalloli

Dopo 51 anni dalla nascita della prima azienda biomedicale a Mirandola, alcuni protagonisti di questa realtà imprenditoriale hanno condiviso l'idea di identificare le aziende che fanno parte del distretto attraverso un marchio di appartenenza.



Mario Veronesi, Alberto Nicolini e Maino Benatti presentano e commentano DBM

Per questo motivo Mercoledì 26 Giugno 2013 presso la sala conferenze del Bar La Fenice, si è ufficialmente costituita l'associazione DBM Distretto Biomedicale Mirandolese.

L'associazione nasce con l'obiettivo di registrare un marchio d'appartenenza al distretto, diffonderne la conoscenza promuovendo i valori imprenditoriali tecnologici e professionali

delle aziende, non ha scopo di lucro e la sede ufficiale è stata collocata presso il museo del biomedicale, Mobimed.

Gli ideatori e promotori del progetto **Mario Veronesi** e **Alberto Nicolini** hanno presentato il progetto a un pubblico selezionato di persone che lavorano nel biomedicale da almeno 20 anni, che hanno definito la creazione di questa Asso-

ciazione "un'idea innovativa, fresca e interessante". Il fondatore del distretto biomedicale Mario Veronesi, condividendo questo progetto ha dimostrato, a detta dei presenti, di essere "molto moderno e proiettato verso il futuro". All'incontro era presente anche il Sindaco di Mirandola, **Maino Benatti**, candidato a diventare socio onorario dell'associazione,



I presenti all'incontro di presentazione di DBM

il quale ha sottolineato che “è una buonissima idea che come amministrazione sosteniamo, e sarà un modo per promuovere il nostro territorio e l’attività di tanti che lavorano nel distretto”.

A conclusione dell’incontro, è stato firmato l’atto costitutivo ed è stato individuato il Consiglio Direttivo che vede Presidente il Dott. Mario Veronesi, Vice Presidente e Tesoriere il Dott. **Claudio Trazzi** e Segretario l’Ing. **Paolo Pog-**



Il Vice Presidente e Tesoriere Claudio Trazzi



Il Segretario della neo-associazione Paolo Poggioni

gioli. Una volta completate le formalità burocratiche l’associazione sarà presentata alle aziende del distretto per dar loro l’opportunità di partecipare e di utilizzare il marchio.

Per qualsiasi informazione relativa all’Associazione potete contattare la redazione a: info@laplasticadellavita.com

Un occhio al futuro del distretto: necessità e considerazioni secondo Maino Benatti

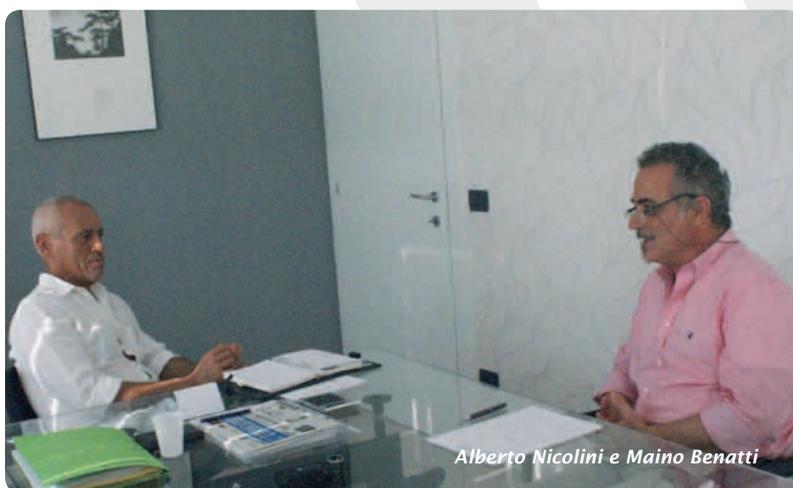
La redazione de La Plastica della Vita ha voluto fare una chiacchierata rivolta al futuro col Primo Cittadino di Mirandola, cuore del

distretto biomedicale, a un anno dal terremoto.

Il Distretto ha reagito molto bene agli eventi degli ultimi mesi, le multinazionali hanno investito per rimanere e ricostruire, dando una testimonianza di estremo interesse a rimanere qui. Pensando ai piccoli produttori, come pensa dovrà e potrà essere il distretto fra 5/10 anni? In particolare alla luce del fatto che ancora non abbiamo un collegamento autostradale quale la Cispadana, progetto atteso da decenni.

La notorietà del Distretto è nata dalla lungimiranza di alcuni capostipiti, che hanno creato aziende che poi hanno imparato a fare sistema, grazie anche al contributo delle istituzioni. La Regione ha capito il vero valore del polo biomedicale mirandolese solo qualche anno fa; ma ora con i Tecnopoli si investe sul futuro con informazione, manodopera qualificata e competenze, relazioni strategiche con altri settori industriali, ad esempio il metalmeccanico, che sta diventando parte sempre più importante dei processi produttivi dei disponibile medicali.

Il futuro del distretto si costruisce sicuramente anche con una viabilità migliore; fin'ora si è puntato di più sulle persone, alle loro idee e alla loro formazione, e meno sui trasporti. Contrariamente a quanto si può sentir dire in giro, siamo in costante contatto con l'assessore regiona-



Alberto Nicolini e Maino Benatti

le alle infrastrutture **Alfredo Peri**, che garantisce che tutta la documentazione preparata dalla commissione di V.I.A. è al vaglio, coi tempi normali necessari (anche se lunghi, n.d.r.) e che tutto sta procedendo per il meglio. E' più preoccupante la situazione della crisi generale; da quando è stata fatta la gara di appalto per il partner privato, le condizioni economiche sono cambiate e non solo: abbiamo avuto anche un terremoto. La Cispadana è stata inserita nelle "grandi opere" dal Ministero delle Infrastrutture, per cui dovrebbe godere anche dell'abbattimento dell'IVA; questo ci fa ben sperare, e i tempi dovrebbero rimanere quelli già a calendario: a fine 2013 approvazione finale del progetto, e inizio lavori nella prima parte del 2014. Anche le difficoltà economiche

e giudiziarie che stanno interessando, negli ultimi mesi, l'azienda reggiana Coopsette - facente parte della coordata di società che hanno l'incarico di realizzare l'autostrada regionale - non dovrebbero influenzare le tempistiche del progetto.

Si sente spesso dire che, al contrario delle multinazionali, sia ancora complicato trovare un canale di collegamento tra le PMI e l'Università o gli organismi preposti al fare ricerca, anche perché probabilmente le piccole aziende, più che ricerca hanno bisogno di fare innovazione; come saranno quindi in futuro i rapporti col territorio e col Tecnopolo?

L'idea del Tecnopolo è un'occasione da non perdere. La Regione mette a disposizione 4 milioni di euro per questo progetto, e quan-

do l'istituto Luosi tornerà, il prossimo anno, nella loro sede originale, il prefabbricato temporaneo sarà acquisito dal Comune e destinato a questo scopo. Bisogna dare atto a Democenter-Sipe per il lavoro che ha fatto col territorio, andando da diverse imprese a raccogliere considerazioni e particolari esigenze: ne è uscito che molte piccole imprese sono molto interessate, forse anche di conseguenza al sisma, alle potenzialità del Tecnopolo. E' questo infatti il momento giusto per giocare le proprie carte e buttarsi; le possibilità quindi di sviluppare le proprie idee e avere le condizioni necessarie per avere i canali e i contatti giusti per fare innovazione ci sono. Anche le istituzioni faranno la loro parte per far sì che le imprese non si sentano più tagliate fuori da questo processo che fin'ora ha interessato solo le grandi aziende.

Quali sono i cambiamenti che prevede? La tendenza ora vede l'utilizzo delle camere bianche per piccole produzioni di componentistica nuova perché il prodotto maturo, quello dei grandi numeri, sarà realizzato in diversi stabilimenti... la domanda di lavoro e di competenze ora è diversa, che cosa vogliamo a dire ai giovani che devono scegliere il loro percorso formativo?

Un'area che vuole mantenere una qualità del benessere e dell'economia alta, deve mantenere anche una produzione manifatturiera; il mondo sta cambiando e bisogna guardare ad altri orizzonti, alle nuove tecnologie, alle frontiere delle nanotecnologie, ma sono convinto che il lavoro manuale sia ancora alla base della forza e della potenza di un distretto come il nostro, oltre che dell'intero Paese. Questa necessità di forza lavoro, ma anche di menti con alta formazione, passa attraverso iniziative come quella

della Regione che ha attivato il corso biennale ITS; un primo passo verso la formazione specialistica in un settore come il biomedicale. Il Prof. Tommasi, ex rettore dell'Università di Modena, ha confermato recentemente l'impegno a proseguire e ideare nuovi percorsi legati a Scienza della vita per i giovani che vogliono costruire la propria carriera lavorativa all'interno del distretto biomedicale mirandolese.

Dal mondo imprenditoriale viene richiesta competenza anche dagli istituti professionali, per avere le conoscenze adatte a sviluppare innovazione di processo. Il Tecnopolo avrà una funzione anche in questo senso?

Absolutamente sì, nell'automazione e nell'ingegneria di processo. Il legame con la metalmeccanica che dicevo prima è fondamentale, e gli istituti tecnici e professionali devono avere una proposta di studi che si aggancia alla realtà locale e alle sue necessità. Fin'ora forse si è sminuita la formazione tecnica, ritengo necessario rilanciarla, affiancandola, come importanza, anche alla formazione umanistica. Anche le istituzioni e la Regione devo intervenire in questo obiettivo di rivalutazione nonché di "promozione" di certi indirizzi della scuola superiore.

Quindi, c'è una graduale evoluzione del distretto verso uno standard più elevato in termini di innovazione tecnologica: proviamo a fare una valutazione dei prossimi 5 anni, se è vero che ora il trend inevitabile prevede che il piccolo produttore, che andava bene una volta, ora ha un limite strutturale oggettivo, pensa che le istituzioni debbano provvedere a proteggere queste realtà o favorire fenomeni di aggregazione?

Fare una previsioni di anni è difficile; ultimamente

si riesce al massimo ad essere lungimiranti in semestri, per via della continua evoluzione, dei veloci cambiamenti e miglioramenti in ogni campo. Alcune piccole imprese hanno ceduto il passo, le dimensioni sono importanti quindi caldeggiando il "fare insieme", per potersi dedicare ognuno al proprio core business, frutto di un know-how che rende speciale e insostituibile ogni realtà imprenditoriale del biomedicale locale. Reti d'impres e strumenti del genere sono fondamentali ora, e ancora una volta la Regione può essere l'Ente che può avere le possibilità economiche per favorire queste aggregazioni. Anche la comunicazione è importante, far conoscere quali sono i vantaggi economici, fiscali, produttivi di un raggruppamento di società.

Per quanto riguarda invece chi ha perso il lavoro e quindi, non più giovane, vuole reinserirsi nel mondo del lavoro, che aiuti può trovare?

Sicuramente si attiveranno corsi di formazione adeguati a diverse esigenze, e si punterà sulle aziende biomedicali per fare in modo che si configurino nuove possibilità di lavoro: uno strumento importante per la ricerca di contatti e la comunicazione di offerta di lavoro sarà sicuramente anche il prossimo portale del biomedicale, che ritengo sia un strumento importante per rendere ancora più aperta la conoscenza del distretto fuori dai suoi confini.

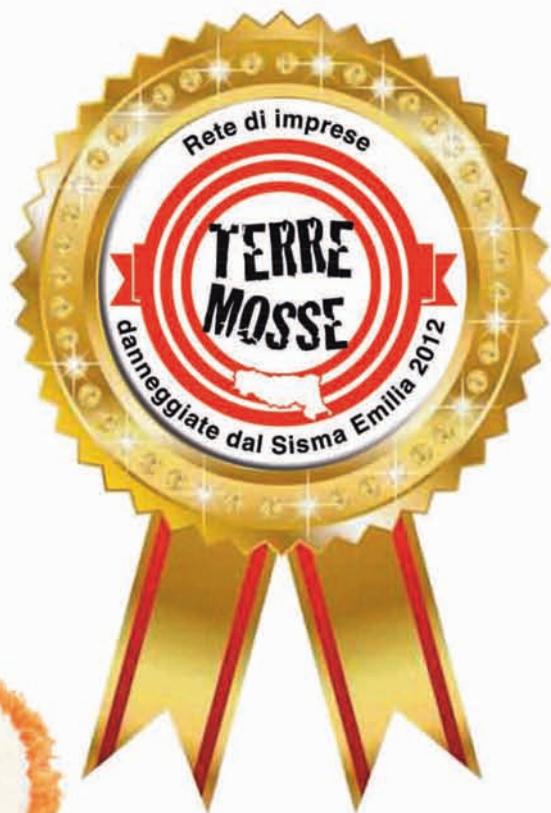
Un'incentivo ulteriore per noi che abbiamo pensato, voluto, promosso il portale e l'associazione DBM anche per questi motivi.

Ci sono aziende speciali che non si arrendono mai!

N.JOY snc - www.vezzali.biz



Sono le aziende
colpite dal sisma
che sono ripartite
con la qualità
di sempre



www.terremosseemilia.it

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



Unione Comuni Modenesi
Area Nord

Biomedicale e istituti di credito, situazione attuale e prospettive future

di Lara Dalloli

La nostra redazione ha intervistato i responsabili delle principali banche presenti nel nostro territorio che si sono rese disponibili per delineare la situazione attuale e

le prospettive del distretto biomedicale mirandolese dal punto di vista degli istituti di credito.

L'opinione che accomuna tutti gli intervistati è la visione positiva relativa al distretto biomedicale, ognuno con le sue personali sfumature; il Direttore di filiale **Fabrizio Vellani** della Banca Popolare dell'Emilia Romagna afferma: "Noi abbiamo sempre creduto nel biomedicale, subito dopo il sisma abbiamo donato a fondo perduto cifre importanti per la ricostruzione, oltre ad aver concesso finanziamenti agevolati al 1,5% per aiutare le aziende a ripartire. Investire nella ricerca è fondamentale per poter proseguire con questo andamento positivo, proprio per questo come banca cerchiamo di assecondare questi investimenti".

Il Direttore della filiale di Banco San Geminiano e San Prospero, **Gianni Fornasari**, dichiara che vi è un forte interesse nel sostenere lo sviluppo di questo distretto così strategico per l'economia della nostra regione, inoltre la propensione in continuo aumento dell'export permette di accedere a forme di finanzia-



Nicola Ruggiero, direttore BCE

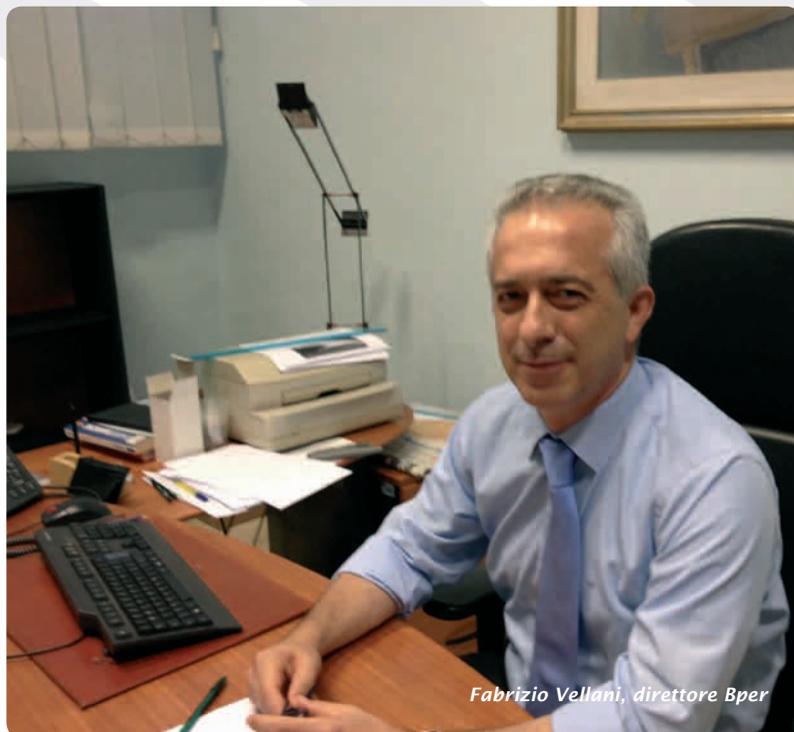
mento specifiche, pensate proprio per le aziende che internazionalizzano, " questo settore, è uno di quelli che meno ha risentito della crisi, grazie anche al fatto che non ci sono stati forti segnali di disimpegno da parte delle multinazionali, da sempre attratte dalle notevoli capacità tecnologiche della nostra zona".

Nicola Ruggiero, Direttore di filiale della Banca Cen-

tro Emilia: "Noi siamo focalizzati sulle piccole medie imprese, infatti investiamo sul territorio il 95% delle risorse che raccogliamo; questo è servito in un momento di emergenza per dare una risposta rapida alle aziende che hanno avuto bisogno di liquidità per ripartire ed investire". Proprio per questo motivo invita le piccole medie imprese ad unirsi tra loro,

poiché le renderebbe maggiormente competitive e agevolerebbe l'accesso a nuovi mercati. "La nostra banca incentiva queste politiche di rete -aggiunge Ruggiero - attraverso un sistema di rating la cui variabilità viene valutata anche in base alla visione imprenditoriale."

A ricoprire il duplice ruolo di supporto finanziario e azienda danneggiata dal sisma è invece la San Felice 1893 Banca Popolare, che proprio per i gravi danni subiti ha dimostrato una particolare sensibilità sul tema dei finanziamenti. "Sapevamo in prima persona a cosa andavano incontro le aziende danneggiate, quindi ci siamo attivati molto per il supporto finanziario - afferma il responsabile marketing Dott. **Federico Mazzoli** - è volontà della nostra banca sostenere il settore biome-



Fabrizio Vellani, direttore Bper

dicale attraverso finanziamenti mirati agli investimenti, alla ricostruzione, alla ricerca e all'ampliamento."

Banca Centro Emilia e San Felice 1893 Banca Popolare sottolineano, in par-

ticolare, una convenzione con i fondi di garanzia del medio credito centrale che permette di concedere finanziamenti fino a 5 anni con garanzia ministeriale gratuita dell'80%.

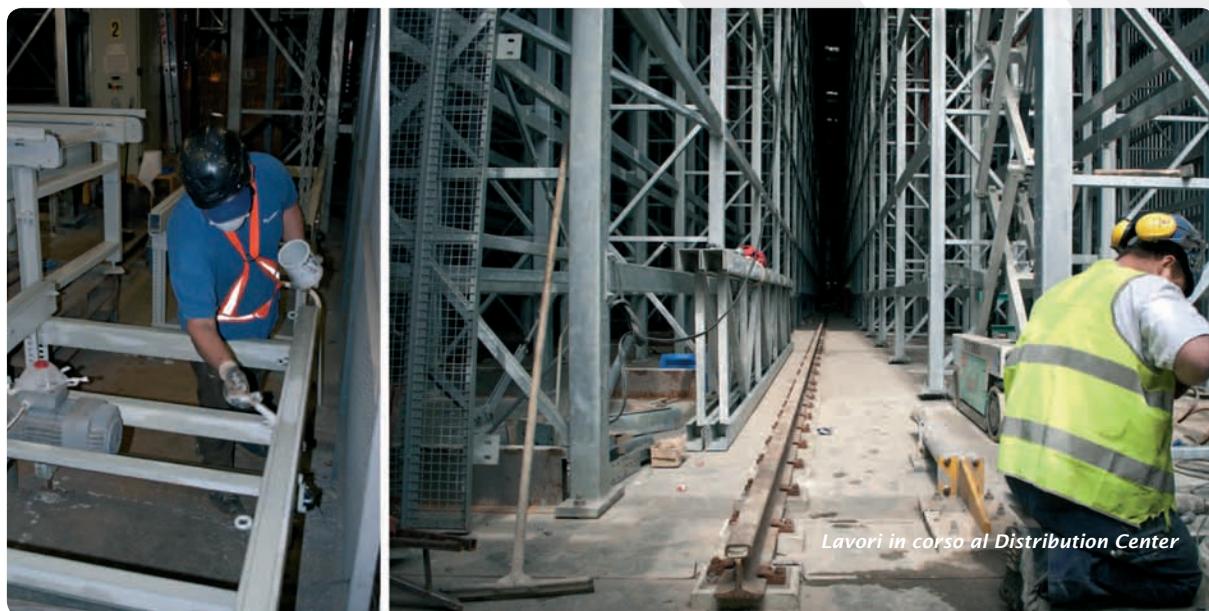
Tra gli intervistati che non risiedono nella nostra zona, alcuni hanno sottolineato il fatto che ancora non ci si spiega come sia possibile che un distretto di estrema importanza a livello mondiale non abbia un collegamento autostradale che consenta di evitare l'intasamento di mezzi pesanti sulla viabilità ordinaria, con tutte le conseguenze negative anche sotto il profilo ambientale e della sicurezza stradale.



La sede di San Felice 1893 Banca popolare

Progetto ricostruzione: Gambro Dasco un anno dopo

In attesa di rendere definitivo il passaggio al colosso americano Baxter International, Gambro prosegue nel progetto di ricostruzione e ripristino della sede medollese.



Lavori in corso al Distribution Center

Gambro Medolla per tutto il 2013 e parte del 2014 rimarrà localizzata sulle quattro sedi temporanee: dopo il terremoto del 2012, a causa dei gravi danni, l'azienda avviò tre siti a Poggio Rusco, Modena e Crevalcore, trasferendo il magazzino dei prodotti finiti a Varese e mantenendo operativi a Medolla solo la parte amministrativo-direzionale. L'imperativo è stato quello di garantire continuità nella fornitura di dispositivi per la dialisi ai pazienti che in tutto il mondo utilizzano i monitor di Gambro; l'azienda c'è riuscita, grazie allo spirito di sacrificio di tutti i

dipendenti e alla capacità di ripartire con la produzione di monitor e bloodline.

A un anno dal terremoto, Gambro ha reintegrato tutti i lavoratori nelle varie sedi azzerando praticamente il ricorso alla Cassa Integrazione.

Visitando il sito di Medolla, abbiamo potuto verificare come le attività di recupero al momento siano concentrate sul Distribution Center, il grande magazzino automatizzato dal quale l'anno scorso i vigili del fuoco hanno estratto gran parte dei prodotti ivi stoccati. «L'urgenza dell'operazione di salvataggio dei

prodotti non ha lasciato molto spazio alla cura col quale venivano trattate le strutture - spiegano dalla Gambro - di conseguenza sono stati tanti gli aspetti da considerare nel ripristino del DC. L'edificio si estende su 10.500 metri quadrati e movimentata, tramite 10 corridoi da 13 livelli l'uno, circa 30.080 pallet. Rappresenta un asset fondamentale di Gambro in Italia e lo si vuole far ripartire quanto prima. Il lavoro del team di **Marco Mazzoni**, DC manager, che è stato fondamentale per garantire le forniture nei momenti critici del 2012, è oggi cruciale per

gestire a distanza il DC di Varese e per riprogettare al meglio».

Oltre al ripristino del magazzino, è in previsione a breve la demolizione della palazzina che si affaccia sull'incrocio tra via Camurana e la SS12; la ricostruzione di un edificio amministrativo-direzionale è prevista presso l'attuale ingresso dell'azienda. Di fianco al Distribution Center gli stabilimenti di produzione che hanno risentito maggiormente delle conseguenze del sisma sono

stati ad oggi demoliti: al loro posto saranno ricostruiti due nuovi stabilimenti per i reparti Monitor e Cassetta, e altri uffici di R&D.

Approfondiamo l'argomento "progetto di ricostruzione" col responsabile, l'Ing. **Luca Bernardi**, New Plant Project Leader di Gambro.

Inizia la sua esperienza in azienda nel 2005 come membro del gruppo Manufacturing Engineering Monitor; nel 2008 diventa responsabile del team, costituito da 12

persone, che si occupa appunto del trasferimento dei progetti da R&D in Manufacturing quindi del miglioramento dei processi di produzione dei Monitor. Nel 2012, dopo l'esperienza del terremoto, il Site Manager **Marco Zanasi** affida a Bernardi l'incarico di coordinare le attività di rescue, per salvare macchinari, stampi e qualsiasi attrezzatura utile a ripartire il prima possibile nelle sedi provvisorie. «In pratica si è trattato di coordinare le operazioni dei Vigili del



*In alto: Low Bay smantellato in attesa di ricostruzione.
In basso: La zona dove rinascerà la produzione di Monitor e Cassetta Artis.*

Fuoco – racconta - indicando loro dove e cosa estrarre, a seconda delle priorità del momento. Per alcuni prodotti salvavita, e attrezzature necessarie immediatamente, si doveva cercare in tutti i modi di estrarli integri e spostarli nei centri produttivi o presso i nostri suppliers, per garantire la continuità della fornitura agli ospedali. Naturalmente tutto questo si è dovuto affiancare contemporaneamente a molte altre cose, quali la messa in sicurezza degli edifici, le certificazioni dei nuovi locali di produzione, la gestione del personale e i rapporti con la casa madre e la stampa locale e nazionale».

Concluse le attività di salvataggio **Silke Lerche**, Executive Vice President Global Operation, comunicò a settembre la volontà di ricostruire Gambro Medolla nei suoi asset fondamentali. L'azione successiva è stata quindi quella di formare la squadra che segue il progetto di ricostruzione, la cui leadership di riferimento è stata di nuovo affidata a Bernardi. Il coordinamento del progetto è partito a settembre, dopo aver istituito una governance su tre livelli:

- Core Team: gruppo di dirigenti locali il cui chairman è Luca Bernardi;
- Steering Group di pro-



L'Ing. Luca Bernardi Plant Project Leader di Gambro

getto, diretta dalla EVP Silke Lerche

·Senior Management Team, composta dai top manager compreso il CEO **Guido Oelkers**.

«Insieme, abbiamo elaborato il progetto industriale - prosegue Bernardi - strutturando un layout degli edifici che rendesse tutto il più efficiente possibile.

Uno degli obiettivi era quello di rientrare nel budget concesso, ottimizzare le spese e i tempi così

da poter mantenere competitivi i costi dei prodotti. Per fare tutto questo è stato necessario anche fare formazione su temi specifici».

Tra fine 2012 e inizio anno nuovo sono stati quindi organizzati alcuni workshop, anche assieme agli altri team; nella sede di Hechingen in Germania, sito champion nello studio e sviluppo di soluzioni ergonomiche, una full immersion sulle innovazioni e sulle tecni-

Le risposte giuste da chi di **lavoro** se ne intende!



Studio Alberto Nicolini
Ricerca e Selezione

job@albertonicolini.it
www.albertonicolini.it



Fondazione Lavoro
Consulenti per il Lavoro
Ricerca, selezione e intermediazione professionale
del n. MC00928FL



Agenzia per il Lavoro
autorizzata dal
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Aut. Min. n. 15909 del 23/07/2007

Dove si incontrano potenza,
precisione e minima emissione di particelle?



www.engelglobal.com/it

ENGEL

be the first.

ENGEL Italia
Via Rovereto, 11 - 20059 Vimercate
tel: 039 62 56 61, fax: 039 68 51 449
e-mail: ei@engel.at

che utilizzate dai colleghi tedeschi, a partire da simulazioni in cartone per studiare la postazione di lavoro e il comportamento dell'operatore. «La formazione è stata molto importante e ci ha dato le basi per elaborare due work stream di miglioramento, uno dedicato all'ergonomics e l'altro alla vulnerability»

Per quanto riguarda il primo, il Core Team ha studiato gli aspetti ergonomici degli ambienti produttivi, per aumentare la comodità dell'operatore e conseguentemente migliorarne efficienza, produttività e qualità del posto di lavoro. Avere postazioni confortevoli e condizioni di lavoro ottimali, studiando gli aspetti psicologici in particolare nelle operazioni ripetitive, non solo incoraggia a fare meglio il proprio lavoro, ma contribuisce al generale benessere del lavoratore: con un'ovvia ricaduta positiva sui risultati produttivi.

«Sull'aspetto della vulnerabilità, quindi della mitigazione del rischio, invece siamo diventati noi, del plant medollese, i champions. L'esperienza vissuta è stata capitalizzata per creare il nuovo design del sito; ognuno, in base ai problemi incontrati, alle emergenze sostenute, alle esigenze riscontrate, ha contribui-

to a stabilire le regole di base sulle quali progettare la nuova Gambro. Abbiamo quindi tenuto quattro workshop interni dai quali sono uscite idee e proposte interessanti per aspetti e settori diversi»

Per il **DC** sono state ad esempio pensate contro misure da adottare per evitare che il materiale stoccato possa rimanere bloccato, in caso di emergenze gravi: lo scopo è quello di estrarre il necessario in maniera agevole e con danni il più possibile limitati per prodotti e struttura. Una delle soluzioni individuate è quella di aumentare il numero degli accessi davanti e dietro al magazzino, e di collocare la merce secondo un preciso ordine di importanza, mettendo ad esempio le più richieste vicino alle uscite.

Per il nuovo reparto **Mo-**

nitor, l'esercizio del corso è stato volto ad assicurare che, nel rispetto dei flussi produttivi, i banchi di prova e la strumentazione per l'assemblaggio - parti critiche nella produzione dei monitor - fossero sempre raggiungibili e utilizzabili dopo ogni evento eccezionale come un terremoto o un incendio; tra le proposte, c'è quella di duplicare tali macchinari e posizionarli in zone di facile accesso. Per quanto riguarda il reparto **Bloodline** si è percorso lo stesso tipo di approccio per quanto riguarda gli stampi e gli asset core. In una situazione nella quale i suddetti si trovavano al primo piano, nel nuovo layout saranno trasferiti al piano terra e con un loro sistema di protezione.

In tema di mitigazione del rischio globale dell'azienda, sono emersi decine di



Il retro del DC durante i lavori, che vengono fatti partendo contemporaneamente dai due lati esterni, per incontrarsi al centro.

spunti che potranno essere capitalizzati da tutto il gruppo che ha attivato un gruppo di lavoro che interverrà su tutti i plant del gruppo.

«Ad oggi abbiamo in corso attività di ripristino e messa in sicurezza della parte alta del magazzino, iniziata ad Aprile e che si protrarrà almeno fino a fine anno – spiega ancora Bernardi – tra controventature, rinforzi alla struttura esterna, riparazione del tetto e ripristino delle scaffalature danneggiate non solo dal sisma ma anche dalla pioggia e dalla ruggine. Gli interventi prevedono anche l'adeguamento antisismico, mediante relative modifiche dei pilastri portanti». Recentemente è stata affidata la gara d'appalto per la parte bassa anti-stante il DC, che contiene gli impianti automatici per la movimentazione dei pallet. Il resto del sito è ancora in fase di disegno dei dettagli, che sarà terminato prevedibilmente entro metà Luglio. Successivamente saranno, come da prassi, creati i capitolati e indette le gare d'appalto. Un lavoro lungo e intenso, ma che porterà una riqualificazione dell'azienda non solo dal punto di vista della sicurezza, ma anche della qualità del lavoro e dei prodotti.



Prove di ergonomia presso la sede di Hechingen in Germania



Cardboard engineering: per simulare la disposizione di mobili e strumentazioni con il cartone, al fine di essere pratici ed ergonomici per i lavoratori.

Box
No.1

Acquisizione Baxter: ancora qualche mese per completare il processo dell'Antitrust.

Si è rivelato più lungo del previsto il lavoro delle Autorities di tutto il mondo, per concedere a Baxter il nulla osta all'acquisizione di Gambro in tutti i paesi interessati, che è prevista comunque entro la fine dell'estate.

Baxter International ingloberà il gruppo Gambro, acquisendolo da Investor, holding della famiglia Wallenberg, ed EQT, gruppo di private equity leader nel nord Europa, con un'offerta di 3 miliardi e 200 milioni di euro. Il gruppo di Deerfield, Illinois, completerà così l'offerta mondiale di dialisi con un portafoglio più vasto: l'unione dei due colossi permetterà da un lato di accelerare le vendite di prodotti su mercati come l'Europa dove la Gambro ha una presenza importante, e dall'altro lato di espandere la presenza dell'azienda mirandolese in paesi come America Latina o Asia-Pacifico.

Al momento le due entità industriali sono ancora separate; in attesa del completamento dell'attività dell'Antitrust, che a giugno contava il via libera in Canada, USA, Turchia, Corea del Sud e Brasile, sono già in cantiere i progetti team per l'integrazione che devono provvedere alla fusione vera e propria dei due colossi del biomedicale.

Il progresso del distretto inizia dai giovani

Inaugurato il 20 Maggio il Campus Biomedicale, un laboratorio in tecnologia Casa Clima, attrezzato con strumentazione di ultima generazione messo a disposizione degli studenti degli Istituti Superiori "Luosi" e "Galilei" grazie ai contributi di Fonda-

zione "La Stampa - Specchio dei Tempi" di Torino, il Comune di Torino e Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas. Il Campus si inserisce nel progetto "Biomedicale" nato nel 2008 tra il Liceo Pico e Confindustria Modena-Area Nord sezione Biomedicale.

Una data che ricorda a tutti l'inizio di un periodo di sofferenze, paura, sfiducia e situazioni di vita precarie; ora è una data che simboleggia anche la ricostruzione e lo sviluppo, in meno di un anno, di progetti per la scuola orientati al mondo del lavoro.

Il Campus, edificato nel cortile del Luosi, rimarrà negli anni il simbolo di tutto questo, oltre che una preziosa occasione di crescita professionale per gli studenti



Il Campus del Biomedicale e la targa con i nomi delle vittime del sisma

delle due scuole mirandolesi danneggiate dal terremoto e non solo, anche per le altre

del territorio che ne vorranno usufruire e per le scuole di altri Paesi gemellati.



La conferenza stampa di presentazione del Campus. Da sinistra: Giorgio Siena, Paolo Mazzotto, Giuliana Gavioli, Maino Benatti, Tom Dealessandri e Alberto Bellato.



La conferenza stampa, alla presenza di molti studenti, stampa e tv, si è tenuta a Villa Tagliata a Mirandola, moderata dal Preside dell'Istituto Luosi, **Giorgio Siena**, che ha aperto sottolineando quan-

to "straordinaria" - nel vero senso della parola - fosse quella giornata.

La parola è passata subito dopo al Sindaco di Mirandola, **Maino Benatti**, per i saluti. «Il distretto biomedicale

è ormai parte identitaria di Mirandola - ha sottolineato il Primo Cittadino - ed è nostro dovere provvedere al suo futuro. In questo senso, il legame con la scuola è fondamentale poiché ser-

Volete una produzione garantita a zero difetti?

Sensori per il controllo di pressione in cavità stampo:

Eliminare bave, risucchi, mancati riempimenti

Ridurre i costi e i tempi delle prove stampo

Prevenire i danni allo stampo

Controllo automatico della qualità

Ridurre gli scarti

Aumentare la ripetibilità della produzione

Ritorno rapido dell'investimento



CoMo Injection, il nuovo sistema di controllo realizzato da Kistler, è in grado di analizzare la pressione in cavità stampo durante il processo di iniezione e valutare automaticamente la qualità del pezzo prodotto. CoMo Injection è in grado di gestire contemporaneamente i segnali provenienti da sedici cavità sullo stesso stampo, la sua configurazione è sem-

plice e rapida. Grazie alla documentazione di tutti i processi CoMo Injection garantisce una produzione a zero difetti con costi ridotti di un ordine di grandezza rispetto al passato.

CoMo Injection: produzione a zero difetti e garanzia di qualità al 100 % per i vostri clienti.

www.kistler.com



Strumenti di precisione a disposizione degli studenti dell'Istituto Luosi

vono addetti e tecnici specializzati, formati in parte dagli istituti e in parte dalle aziende, tramite stage e lezioni di formazione. Quella del Campus del biomedicale è un'idea importante che già aleggiava nelle menti di Giuliana Gavioli e della Prof.ssa Recchi, e va al di là della normale proposta didattica; mi sono sentito davvero onorato quando il Sindaco di Torino, **Piero Fassino**, mi ha telefonato qualche giorno dopo il terremoto, per espormi questo progetto e la loro totale disponibilità a renderlo reale».

A rappresentare la città di Torino c'era il Vice Sindaco **Tom Dealessandri**, che ha espresso i complimenti a Mirandola per le tempistiche miracolose con le quali il Campus è stato messo in piedi, tra permessi e altre priorità. «La vicinanza con voi

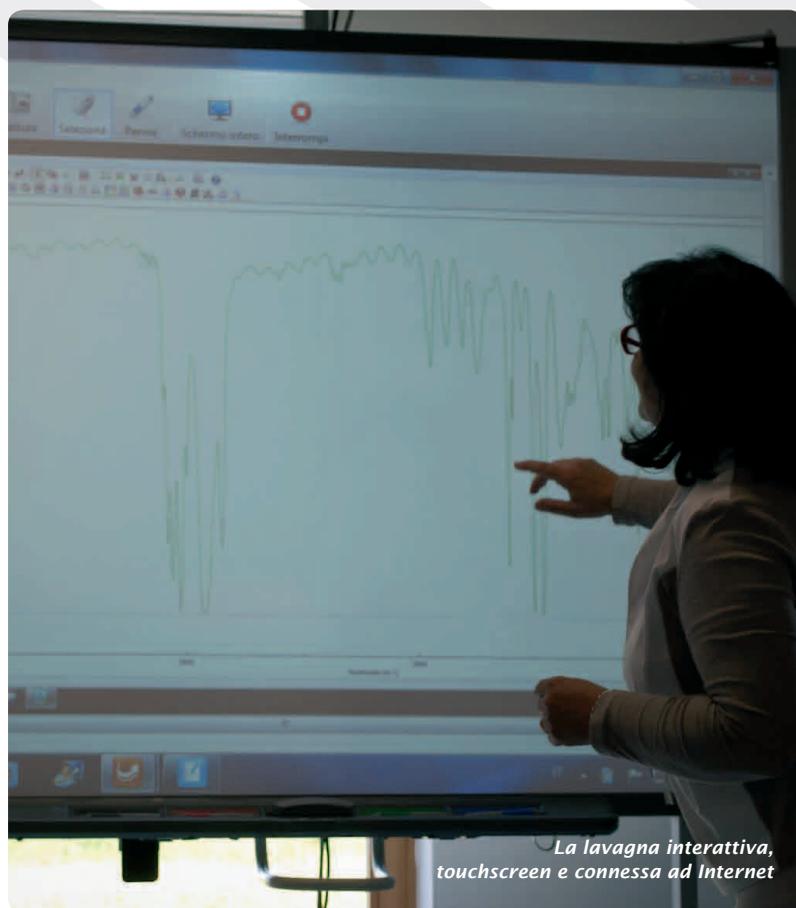


Il laboratorio e la zona pc



che avete vissuto una situazione di emergenza simile, è stata per noi un gesto naturale; noi abbiamo vissuto l'alluvione, ma è stata meno drammatica - aggiunge Delessandri - sappiamo però cosa vuol dire rimboccarsi le maniche subito per creare, come voi, le circostanze per fare un passo avanti e, come diceva il Sindaco Benatti, "sfruttare" la tragedia per ricostruire meglio di prima, anche dopo aver pagato un prezzo altissimo. Ringrazio di cuore quindi tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo, facendo un gesto concreto di solidarietà».

Presente nel progetto a tutti gli effetti anche la Fondazione "La Stampa - Specchi dei Tempi", il cui Presidente **Alberto Bellato** ha raccontato come l'interesse affinché questo progetto del laboratorio scientifico fosse portato a termine, ha rasentato la pignoleria, poiché si trattava di un capitale messo a disposizione dai soci, e per questo oltremodo controllato. «Una grandissima soddisfazione vedere come questa opera sia cresciuta in fretta - afferma Bellato - ci siamo resi conto immediatamente che ci trovavamo in mezzo a persone fidate, capaci e per bene. La sinergia che si creerà, grazie al Campus, tra gli studenti e le aziende locali, è una cosa che nella maggior parte delle altre regioni non c'è». Infine è intervenuto **Paolo Mazzotto** Presidente Fondazione Bnl, esponendo anche il contributo e la vicinanza della Banca; «oggi diamo un



La lavagna interattiva, touchscreen e connessa ad Internet

segnale importante rompendo quella indifferenza che uccide il futuro». Rivolto agli studenti presenti in sala, ha poi concluso con una celebre frase del Giudice Livatino "non è importante essere credenti, ma credibili". Le scuole di Mirandola colgono appieno così le potenzialità della Legge sull'autonomia scolastica degli anni '50, dotando gli studenti di una strumentazione di grande livello, come spiega **Giuliana Gavioli** di BBraun che ha seguito il progetto come imprenditrice del biomedicale e come referente di Confindustria. Il laboratorio, che al suo ingresso espone una targa coi nomi delle vittime del terremoto, è dotato di una zona computer, una

lavagna interattiva e altamente tecnologica collegata agli strumenti necessari per effettuare ogni prova biologica necessaria, proprio come in un reale laboratorio aziendale. Nell'insegnamento mirato ai ragazzi non mancherà la parte relativa alle normative e ai protocolli che sono parte integrante e fondamentale per la produzione di dispositivi medici, e un potenziamento della conoscenza delle lingue straniere data la valenza internazionale del laboratorio e i numerosi scambi linguistici avviati con le scuole di altri Paesi.

Riapre Mobimed, la mostra permanente del biomedicale

A quasi un anno di distanza dagli eventi sismici, Consobiomed e il Museo che avevano sede al Castello dei Pico, gravemente

danneggiato, si sono trasferiti in via Focherini, sempre in centro storico a Mirandola.

Tra le varie inaugurazioni degli ultimi mesi fa particolare piacere quella della mostra del biomedicale mirandolese che descrive la storia della nascita e dello sviluppo del distretto dal 1962 ai giorni nostri, avvenuta lunedì 27 Maggio. I nuovi spazi, decisamente diversi e meno capienti di quelli precedenti, hanno dato modo anche di aggiungere una zona dedicata a una mini camera bianca, realistica in tutto e per tutto; il percorso si articola sempre partendo dalla sezione



Paolo Poggioli, e Maria Nora Gorni col Sindaco Maino Benatti, parlano soddisfatti della riapertura di Mobimed.



La simulazione di camera bianca al museo

storica, con disposables, foto, disegni e oggetti degli ultimi 50 anni, arrivando alla parte contemporanea dove sono esposti pannelli descrittivi e alcuni stand affittati da alcune aziende, dove sono esposti i loro prodotti.

Paolo Poggioli, curatore della mostra, ha espresso viva soddisfazione nell'ottima riuscita del trasferimento che evidenzia il desiderio di rinascita, ricordando la storia e le capacità creative e produttive del distretto biomedicale. Ai ringraziamenti di Poggioli si sono aggiunti anche quelli del Sindaco di Mirandola **Mai-**

Benatti e della Presidente di Consobimed **Maria Nora Gorni**, che ha ricordato anche l'importanza per le Pmi di comunicare con le grandi aziende, e di unirsi per creare una forza di vendita che, forse, è ancora un po' scarsa. «Quello biomedicale è un settore diverso dagli altri - ha aggiunto la Gorni - per questo sono diverse anche le modalità di vendita. Dobbiamo fare rete e favorire lo scambio con l'export; Mobimed è già stato in passato meta di visita per ospiti italiani e stranieri, continueremo a utilizzarlo non solo per ricordare il passato ma per istruire anche i giovani studenti e gli universi-

tari attraverso seminari tematici e corsi per operatori del settore»

I discorsi sono stati introdotti dall'esibizione del gruppo di trombe "Doremifasollasi" della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" che si sono cimentati nell'esecuzione di alcuni brani tra cui l'inno d'Italia, appena prima del taglio del nastro da parte di **Mario Veronesi**. Presenti molti invitati, imprenditori locali dal passato e del presente, forze dell'ordine e amministratori.

Per le aziende che hanno affittato uno stand o un



L'intrattenimento musicale con il gruppo di giovani trombettisti



Un parte della mostra permanente del biomedicale, riallestita nei nuovi spazi



Tutto è pronto per il taglio del nastro da parte del Dr. Veronesi

pannello, la mostra è sempre aperta, previo accordo con Consobiomed (335 24351) o direttamente con l'ing. Paolo Poggioli (335

377408). Per tali aziende è disponibile anche una piccola saletta, per riunioni o presentazioni, e/o quella più grande di Con-

sobiomed. Orari di apertura per il pubblico: 10,30 - 13,00 e 17,30 - 19,00 il sabato e la domenica.

Ri.Mos festeggia la nuova sede

Domenica 9 Giugno inaugurata ufficialmente la nuova sede di Ri.Mos in via Manuzio a Mirandola, alla presenza di esponenti dell'amministrazione e della politica locale,

dei dipendenti con le famiglie, di alcuni clienti e fornitori dell'azienda, amici e imprenditori.

La sede era già in costruzione prima degli eventi sismici, quasi completata. Il terremoto ha rallentato i lavori ma a Dicembre dopo quasi 7 mesi di lavoro sotto i tendoni, i circa 30 componenti dell'azienda, specializzata in prodotti per ginecologia e fecondazione assistita, si sono trasferiti nei circa 2200 metri quadrati su due piani, più ampi e modernamente attrezzati della precedente sede, ora demolita post terremoto.

Sono intervenuti con parole di auguri e complimenti l'Assessore regionale **Giancarlo Muzzarelli**, il Sindaco **Maino Benatti** e la presidente di Ri.Mos **Maria Nora Gorni**, soddisfatta e orgogliosa dell'azienda, in continua crescita anche dal punto di vista del personale.

Un altro punto di forza nel tessuto delle PMI del Distretto Biomedicale, il cuore vero di questa forza imprenditoriale locale che si è rialzata a testa alta dopo gli eventi sismici, e che mantiene alti gli standard di qualità e competenza nonostante le molteplici difficoltà del periodo.



Democenter-Sipe a Mirandola: un ufficio totalmente dedicato al biomedicale

Fondazione Democenter realizza l'idea di avere una sede nel cuore del distretto biomedicale; un modo per essere più vicini agli imprenditori, alle start-up e ai progetti

che verranno realizzati in sinergia coi vari enti. Per avere ulteriori informazioni abbiamo posto qualche domanda al Direttore di Democenter-Sipe, Enzo Madrigali.

Quando è stato aperto l'ufficio a Mirandola?

Fondazione Democenter a Mirandola è attiva dal mese di febbraio, come sede distaccata della Fondazione per l'Area Nord, ovvero per le imprese del distretto biomedicale, ma non solo. In passato avevamo lo sportello, oggi abbiamo invece una sede vera e propria, nata con la condivisione del Tecnopolo di Modena e che vede la presenza dei Centri Interdipartimentali Intermech More (Ricerca Applicata e i Servizi nel Settore della Meccanica Avanzata) e CIDSTEM (Medicina Rigenerativa e Cellule Staminali). In questa sede siamo inoltre presenti come referenti per il Quality Center Network.

Perchè presso Aimag?

Fare rete con le realtà del territorio sul territorio stesso è nel nostro dna. In AIMAG abbiamo trovato disponibilità ed interesse per il nostro ruolo, gli spazi sono adeguati ed è una collocazione facilmente accessibile alle imprese.

Come è composto l'ufficio?

Nella sede di Miran-



La sede di Aimag a Mirandola, in via Maestri del Lavoro

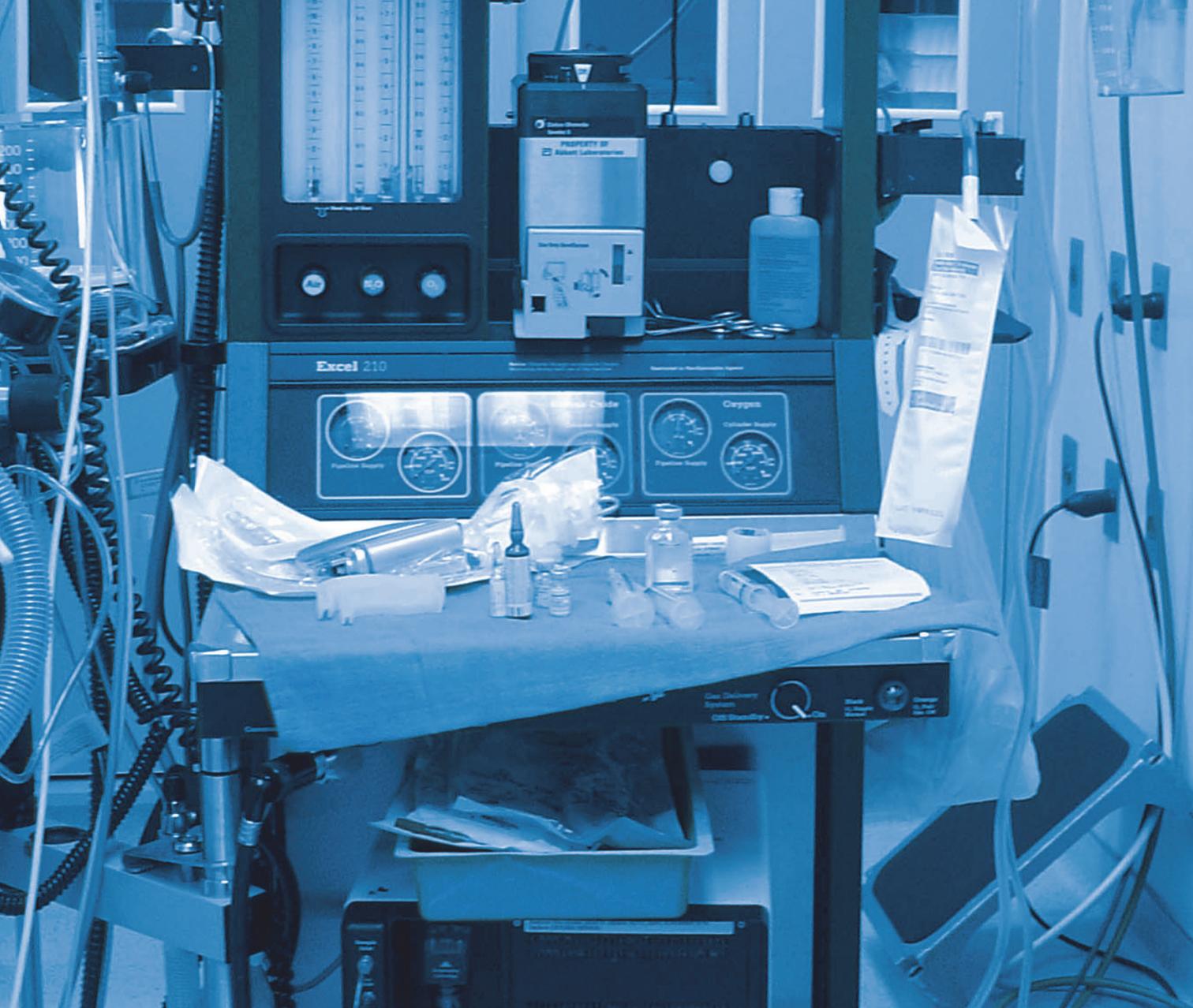
dola sono presenti quattro persone, di cui due del Tecnopolo e due della Fondazione. Siamo aperti dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio. Abbiamo inoltre a disposizione una sala riunioni per incontrare direttamente le aziende e una sala dove organizzare gli eventi e i seminari.

Quali servizi sono disponibili e quali sono, quindi, le comodità per Mirandola e

dintorni, di avere una sede

Democenter Sipe a portata di mano?

La sede di Mirandola è uno dei nodi con cui la Fondazione Democenter porta rapidamente alle imprese i propri servizi, quelli dell'Università e quelli della Rete regionale Alta Tecnologia. Siamo quindi un punto di riferimento, vicino e accessibile alle impre-



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), autorevolezza dell'organismo di terza parte (Notifica Ministeriale N° 0476) e pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato.

**Certificazione
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it



La saletta che ospita i corsi e gli incontri

se, innanzitutto per fornire informazioni sulle opportunità a disposizione ma anche per trovare risposte ai bisogni: dalla ricerca al rapporto con la sanità, dalle informazioni per individuare laboratori della Rete Alta Tecnologia alle competenze in grado di supportare al meglio l'innovazione dell'azienda, dal supporto per cogliere opportunità economiche per progetti di ricerca ed innovazione, e ricevere finanziamenti, all'individuare giovani start up o aziende con cui collaborare, dallo sviluppo di idee innovative all'interesse ad entrare in network nazionali o internazionali. Già da tempo lavoriamo con le imprese del territorio raggiungendo risultati importanti.

Oggi la nostra Fondazione è il Centro per l'innovazione della Rete Regionale Alta Tecnologia che opera

sul distretto tecnologico regionale del Biomedicale e protesica.

Abbiamo appena concluso 4 progetti di ricerca che hanno portato alle imprese oltre 1,7 milioni, stiamo lavorando con 23 imprese piccole e grandi, su 6 progetti di ricerca, sostenendo le stesse imprese con oltre 500.000 euro di contributi, in questi giorni stiamo avviando 5 progetti di ricerca che movimenteranno sul territorio circa 10 milioni di investimenti, supportati da contributi per oltre 3 milioni.

Mi piace evidenziare che attorno alla Fondazione Democenter si è creata un'aggregazione fatta da Università, Centri della Rete Alta Tecnologia della Regione, Sanità, Associazioni, Istituzioni che si sta allargando ulteriormente e che ha in comune l'obiettivo concreto di supportare

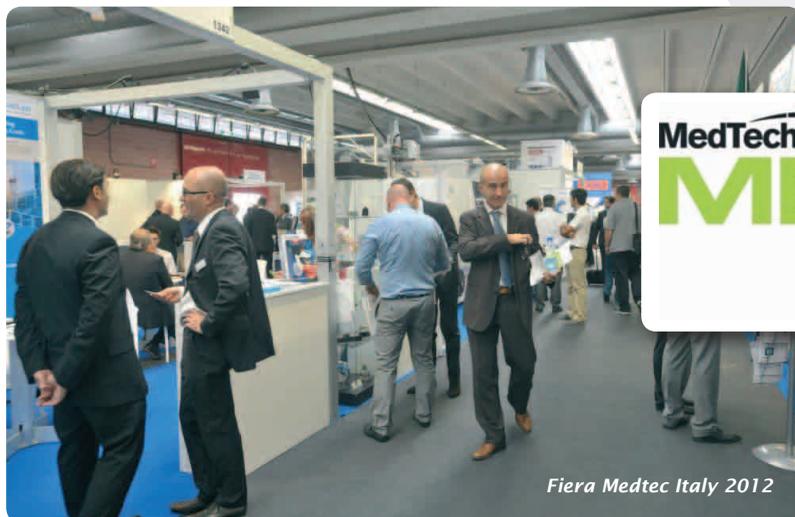
le imprese del territorio.

A quali categorie industriali, aziende, persone ecc si rivolge il nuovo ufficio?

Stiamo lavorando prevalentemente sul biomedicale, ma non solo su quello. La nostra Fondazione opera su Meccanica, Biomedicale, Ict e design, le imprese di tali settori sono quindi il nostro primario target di riferimento e ci proponiamo, attraverso l'erogazione di servizi, la creazione di network nazionali e internazionali, la messa a disposizione di risorse umane e idee, il sostegno alle start up e, più in generale, di essere utili alla crescita competitiva del territorio.

I riferimenti per l'ufficio:
Silvia Ferrari: 0535.28950
s.ferrari@democentersipe.it

MEDTEC Italy 2013: la piattaforma d'incontro ideale per i fornitori del settore dei dispositivi medicali.



MedTechWorld
MEDTEC
Italy

Dopo l'esordio positivo del Settembre 2012, che ha contato quasi 1500 visitatori professionali e oltre 100 espositori tra i principali protagonisti dell'industria manifatturiera dei medical devices, torna alla Fiera di Modena MEDTEC Italy il 2 e 3 Ottobre.

Nonostante la crisi economica, l'Italia rimane il 3° mercato in Europa nella produzione e commercializzazione di dispositivi medici, creando un fatturato totale di 17 miliardi di euro, in continua crescita; segnale di ripresa anche per le aziende che sono state colpite dal terremoto lo scorso anno nel polo mirandolese. Oltre l'80% delle imprese di settore provengono dal Nord Italia, e la provincia di Modena è sicuramente quella che ne accoglie la maggiorparte, costituendo così un distretto che occupa il secondo posto tra i distretti più importanti al mondo; «la scelta di organiz-

zare la Fiera MEDTEC proprio al centro fieristico di Modena non è quindi casuale - sottolinea Enrico Vaiani, responsabile organizzativo della Fiera in Italia e Sales Manager di UBM Canon - ritengo che, considerato le grandi difficoltà incontrate la scorsa estate dalle aziende locali, la presenza alla prima MEDTEC Italy sia stata più che soddisfacente. Ci attendiamo quindi un ulteriore incremento all'edizione 2013: puntiamo a 120 espositori nazionali e internazionali e circa 1.800 visitatori professionali».

Per le aziende che producono prodotti, componenti, semilavorati, materie prime o servizi inerenti il medicale c'è la possibilità di affittare uno spazio espositivo pre-allestito a partire da 2.970 euro, fare networking e creare contatti con circa 1.800 decision makers provenienti dall'Italia e dall'estero, approfittare del-

le novità della seconda edizione, tra le quali:

- le conferenze del 2 Ottobre organizzate dal nuovo partner BASF "The chemical company" su tematiche innovative con speakers di alto livello;
- le conferenze del 3 Ottobre organizzate col supporto di Quality Center Network su Public Health, Regolamenti, Rimborsi, Valutazioni cliniche e Università;
- un'area esclusivamente dedicata al networking;
- "Piazza dell'innovazione": area rivolta alle start-up e alle Università che potranno presentare le loro idee e i progetti dedicati al settore;
- uno spazio dedicato a Mobimed, mostra permanente del biomedicale mirandolese.

Un'offerta specialistica e varia, che si può già trovare online sul sito, senza dimenticare le conseguenze del terremoto e quindi gli interventi anche di associazioni di categoria e delle Istituzioni, e che renderà l'evento italiano di MEDTEC una preziosa risorsa per il Paese e un punto di riferimento dove trovare informazioni

sui dispositivi medici futuri e sulle tecnologie utilizzate nel processo manifatturiero. «L'anno scorso il terremoto ha rischiato di mettere in discussione la fattibilità dell'evento - ricorda Vaiani - La decisione di farlo comunque è stata presa a metà Luglio considerando le richieste delle aziende terremotate, e tenendo conto che agosto è un mese di ferie e che abbiamo avuto poco tempo per divulgare l'informazione e meno supporto per poterla promuovere. Quest'anno abbiamo rafforzato la collaborazione con



2-3 October 2013
Modena Fiere
Modena, Italy

MEDTEC
Italy



Hall B

gli Enti locali e Assobiomedica per poter far sì che MEDTEC Italy diventi la fiera a livello nazionale più importante per il settore dei dispositivi medici. Ovviamente necessitiamo di più partecipazione da parte delle aziende del territorio, le quali tuttora hanno ancora difficoltà a partecipare. Per questo abbiamo deciso di dare supporto a tutti gli espositori

con una revisione del nostro listino prezzi relativo all'anno 2013.

Tale strategia è stata da noi cercata e voluta per incentivare ancor più un mercato, il mercato dei dispositivi medici che, nonostante il periodo economico in cui ci troviamo, si differenzia dagli altri mercati per una costante e continua crescita».

Tutte le informazioni relative alla Fiera e alle modalità di partecipazione su:

www.medtec-italy.com

enrico.vaiani@ubm.com

Esposizione e Conferenze

MedTechWorld

MEDTEC

Italy



*La piattaforma d'incontro per
i fornitori dell'intera catena
di produzione del settore
dei dispositivi medicali.*

2-3 Ottobre 2013
Modena Fiere, Italia

sponsorizzato da:

EUROPEAN MEDICAL
DEVICE TECHNOLOGY
emdt

Per ulteriori informazioni e per la registrazione visitate il sito
www.medtec-italy.com



Strumenti e Soluzioni per collaudi di tenuta e di flusso
 Sistemi per la raccolta dei dati di collaudo
 Dosatori di solvente cicloesano

